



UN VILLAGGIO PER CRESCERE

Contesto istituzionale, finalità e contenuti

Si tratta di un progetto su scala nazionale, proposto e coordinato dal Centro per la Salute del Bambino (CSB) onlus, approvato nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (Art. 1 comma 392 della legge 28 dicembre 2015, n. 208), area 0-6 anni (www.coni-bambini.org/1-primi-due-band). Il Fondo è nato da un accordo tra Fondazioni di origine bancaria e Governo, ed è entrato ora nella fase operativa con la selezione e l'avvio dei progetti approvati per la prima infanzia (0-6 anni) e per l'adolescenza (11-17 anni).

Il progetto, il cui avvio è previsto per gennaio 2018, si propone di garantire un'offerta educativa di qualità rivolta a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni residenti in aree/comunità caratterizzate da alta prevalenza di povertà educativa e/o carenza o scarsa fruizione di servizi per l'infanzia. Prevede la creazione di nove presidi, allestiti in strutture messe a disposizione da Enti pubblici (Comuni, Istituti scolastici) o privati e adeguatamente arredati e dotati dei materiali necessari.

Nei presidi verranno proposte, in orario pomeridiano e al sabato mattina, attività di dimostrata efficacia per lo sviluppo cognitivo e socio-relazionale del bambino e per il rafforzamento delle competenze genitoriali, quali: la lettura condivisa, l'esperienza musicale, il gioco, l'espressione artistica, il mini-orto, l'esplorazione e valorizzazione dell'ambiente e l'utilizzo appropriato delle nuove tecnologie (Box 1).

La distribuzione di tali attività nel corso del giorno e della settimana sarà decisa da educatori e famiglie congiuntamente, avendo cura di assicurare un minimo di offerta per ciascuna, come da indicazioni del Comitato Scientifico che curerà i contenuti pedagogici. Particolare attenzione verrà posta a strumenti a dimostrata valenza inclusiva quali *silent book*, *in-book*, libri in lingua, video con linguaggio LIS ecc. per bambini con disabilità e/o con limitate competenze linguistiche. Il servizio si caratterizza per essere rivolto ai bambini e ai loro genitori assieme, in compresenza, al fine di assicurare che le attività costituiscano anche opportunità di crescita di competenze genitoriali. I Centri svolgeranno anche funzioni di informazione su tutte le risorse del territorio e degli eventuali *benefit* previsti da leggi nazionali, regionali e comunali.

Il progetto si propone di contribuire a sviluppare in questi territori il senso di una comunità educante, cioè a promuovere la consapevolezza dell'importanza che solo un "villaggio" può dare a un bambino le migliori opportunità di crescita. Infatti, le famiglie da sole non bastano, anche quando competenti e funzionanti (condizione che nelle realtà del progetto spesso non si realizza); i Servizi socio-educativi (che in queste aree spesso mancano del tutto o sono poco accessibili) nemmeno. Il progetto si basa sull'esperienza, ormai più che decennale in molte delle zone interessate dal progetto, del programma Nati per Leggere che attorno alle reti costituite tra operatori socio-sanitari, educatori, operatori culturali e con il sostegno di Comuni, fondazioni e altri soggetti, ha consentito

di rendere operante un programma senza sostegno finanziario se non quello generato dalla comunità stessa. Uno dei punti di forza del progetto, e un requisito per la scelta dei territori in cui renderlo operante, è stato infatti quello di basarsi su pre-esistenti reti comunitarie di supporto ad attività rivolte a genitori e bambini della prima infanzia, quali Nati per Leggere e Nati per la Musica, e nel coinvolgimento di Associazioni professionali e della società civile impegnate nei territori oggetto di intervento.

I Centri del progetto si propongono di facilitare la reciproca conoscenza e la coesione nell'ambito della comunità, favorendo la creazione o il rafforzamento di Associazioni di genitori, anche allo scopo di coinvolgerle gradualmente nelle attività di gestione dei presidi portando le proprie esperienze e competenze (dalla manutenzione ordinaria alla cucina, dalla musica alle storie), in modo che si consolidi il senso di appartenenza nei confronti dei presidi del progetto.

Strategie per raggiungere tutti e coinvolgere le comunità

Il progetto adotterà azioni specifiche per raggiungere tutte le famiglie, quali le visite domiciliari, i gruppi *peer-to-peer*, il coinvolgimento delle Agenzie presenti sul territorio (a partire da quelle socio-sanitarie - vedi pediatri di famiglia, punti nascita, consultori e centri vaccinali, fondamentali per garantire l'universalità dei contatti e la reciproca collaborazione) per comprendere anche quelle socio-educative, religiose, di servizio quali i patronati, nonché l'utilizzo dei *social* e la ricerca del supporto da parte degli esercizi commerciali. Le visite domiciliari costituiscono un aspetto qualificante del progetto e mirano a raggiungere tutte le famiglie con bimbi nei primi anni, informando sulla esistenza del servizio e caratterizzandosi come offerta educativa, anche per evitare qualsiasi stigma e superare ostacoli e remore culturali.

L'utilizzo di volontari, appositamente formati e supervisionati da educatori professionali, è finalizzato sia a facilitare la sostenibilità economica delle attività, sia il coinvolgimento delle comunità attraverso persone che facendone parte, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze.

Box 1 - ATTIVITÀ PREVISTE PER GENITORI E BAMBINI (IN COMPRESENZA)

- *Lettura condivisa (individuale e di gruppo, dialogica, silent book, libri in lingua ecc.)*
- *Esperienza musicale (sonorità prodotte da oggetti di uso comune, musica, movimento)*
- *Gioco (autonomo e di gruppo, giocare con "niente", introduzione di concetti di matematica e scienze)*
- *Massaggio infantile come modalità di gioco e relazione*
- *Espressione artistica (disegno, plastilina, colori, forme, cartapesta)*
- *Piccolo orto*
- *Uso appropriato delle tecnologie digitali*
- *Esplorazione e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*
- *Attività specifiche e modulate per bambini con bisogni speciali*



I territori e la partnership

Le aree e le comunità a cui il progetto si rivolge (Box 2) sono caratterizzate da elevata prevalenza di povertà economica, dalla scarsità, in alcuni casi assenza, di Servizi socio-educativi di qualità, o da Servizi cui la popolazione accede molto poco per ragioni culturali e sociali; in alcune situazioni dalla debolezza delle istituzioni e delle politiche, e dal degrado sociale; in un caso - comuni terremotati dell'Umbria - dalla sofferenza e dal disagio creati dal terremoto.

In tutti questi territori è forte il bisogno di servizi che siano in grado di lavorare con le famiglie, tutte le famiglie, in modo proattivo, per offrire a tutti i bimbi opportunità di sviluppo, prevenire la povertà educativa, e contribuire a rafforzare nei genitori consapevolezza e competenze educative, e nelle comunità il senso della partecipazione attiva e dei risultati che si possono ottenere lavorando assieme.

La partnership del progetto è molto ampia e comprende: a) a livello di ciascun territorio: i Comuni interessati, gli Istituti scolastici, le Associazioni attive, Enti quali Cooperative sociali presenti con i loro servizi (nidi o altri servizi per l'infanzia) nel territorio o nelle vicinanze, in grado quindi di garantire supporto e supervisione al lavoro dei Centri; b) a livello nazionale Enti e Fondazioni in grado di offrire competenze e servizi coerenti con le finalità del progetto, quali la Fondazione Mariani per le neuroscienze e la comunicazione aumentativa, la Fondazione Polis per la cittadinanza attiva e la legalità, Radio Magica per le storie narrate e i materiali in LIS, Amesci per il volontariato, Associazioni Professionali quali l'ACP, l'AIB e il Gruppo Nidi Infanzia, e altri ancora.

Monitoraggio e valutazione

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, i cui indicatori guida saranno la copertura di tutte le famiglie residenti, la misura del loro coinvolgimento, la misura dell'adozione di buone pratiche. Il grado di partecipazione dei diversi attori territoriali, istituzionali e non, al processo di costruzione e rafforzamento delle attività dei presidi saranno anch'essi indicatori prioritari dell'impatto del progetto. La valutazione, come previsto dal Bando, è affidata a un Ente esterno al progetto, che



Box 2 - REGIONI, COMUNI E AREE INTERESSATE DAL PROGETTO

- Regione Piemonte: Comune di Torino (Barriera Milano)
- Regione Liguria: Comune di Genova (Val Polcevera)
- Regione Umbria: Comune di Foligno (Norcia, Cascia e Peci)
- Regione Campania: Comune di Napoli (Pianura), Comune di San Cipriano d'Aversa, Comune di Cervinara
- Regione Basilicata: Comune di Policoro
- Regione Calabria: Comune di Cosenza
- Regione Sicilia: Comune di Siracusa (Mazzarona)

riceverà risorse adeguate allo scopo. Si prevede che la valutazione comprenda anche la misura in cui i Centri saranno mantenuti attivi a distanza di due anni dalla fine del finanziamento esterno al progetto, come previsto dal bando.

Sostenibilità nel tempo

Assieme alla valutazione attenta dei risultati, la sostenibilità nel tempo rappresenta l'altra grande sfida del progetto. La gestione dei presidi prevede infatti il progressivo coinvolgimento delle famiglie e di tutti gli attori della comunità, pubblici privati e del terzo settore, finalizzato a una graduale assunzione di responsabilità da parte di tutti i portatori di interessi riguardo alla sostenibilità economica e all'eventuale ulteriore sviluppo dei presidi e della loro offerta educativa. Questa modalità di gestione mira alla crescita di consapevolezza delle comunità intorno ai temi dell'educazione nella prima e seconda infanzia, della genitorialità, del welfare comunitario, della cittadinanza attiva. I pilastri su cui è costruita la scommessa

della sostenibilità sono: a) Il contenimento delle spese correnti, in particolare quelle relative al personale, che costituiscono la voce principale di ogni servizio, attraverso l'apporto di volontari, sull'esempio ormai consolidato di Nati per Leggere, in aggiunta agli educatori professionali; b) un contributo delle famiglie anche attraverso prestazioni in kind quali supporto a pulizie, manutenzione, arredi minimi, contributo che potrà portare anche a forme di cogestione delle strutture attraverso la costituzione di associazioni di famiglie. Questo per facilitare la assunzione graduale, entro i tre anni di durata del progetto e fino alla totalità della spesa corrente, della gestione e del sostegno economico ai Centri da parte dei diversi attori e in particolare della pubbliche amministrazioni, degli altri enti presenti sul territorio (banche, esercizi commerciali ecc.), prevedendo sempre il contributo della comunità.

Nella foto, di Tiziana Cristiani, attività presso un punto lettura a Napoli.